Giovedì 1 Gennaio 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 1

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, aste, legali, concorsi, ecc. L. 1.50 - Avvisi comunicati, diritti e nicrologi L. 1.50 - Cronaca L. 2 - Corpo del giornale L. 3 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Il Governo fascista contro il sabotaggio della Nazione

Stroncanti misure contro la stampa libellista - Il consenso del Paese

"BASTA,, HA DETTO MUSSOLINI

I tentativi generosi compiuti da Mussolini durante i mesi passati per «normalizzare» la vita politica italiana sono stati inutili. Non solo, ma hanno finito col persuadere gli avversari che la generosità del Governo fascista fosse, in sostanza, vera e propria debolezza preagonica. Da questa illusione ha avuto origine la situazione attuale. La illusione, pazza e pericolosa, doveva essere distrutta da un atto energico e risolutivo. Questo atto era invocato dagli italiani: da quelli che lavorano per costruire la Patria più potente, non da quelli che ne umiliano all'estero la gloria e ne compromettono la floridezza risorta.

Mussolini ha detto la parola «basta».

La stampa d'opposizione ha ricevuto ieri una solenne lezione. Se non gioverà, altre e più solenni ne seguiranno.

Quando il Governo emise il decreto sulla stampa, si gridò alla violazione della libertà; quando Mussolini fece osservare che questo famoso decreto era stato scarsamente applicato, gli oppositori non se ne rallegrarono, ma si affrettarono a dire che il Governo non applicava il decreto perchè si sentiva impotente. Ora, i signori sono serviti.

Le giornate che verranno, segneranno certamente una intensificazione della azione energica del Governo.

Il fascismo, che ha pazientato in mirabile disciplina per mesi e mesi sotto il peggiore martirio, quello della umiliazione, saluta l'alba dell'anno nuovo con fede rinnovata.

La nuova battaglia politica, preannunziata da Mussolini nel convegno di ieri l'altro, si è iniziata ieri per difendere non uno o più uomini, ma per difendere il regime, per consolidare quello che si vorrebbe distruggere: il fascismo.

Come sempre, quando il ritmo della battaglia politica diviene più forte, le camicie nere sono liete.

Esse salutano l'anno che viene come l'anno della nuova energia. Il saluto è augurale. Oltre il Partito esso è diretto alla Nazione.

P. P.

La consueta malafede

Nessuna censura ai corrispondenti coi giornali esteri

ROMA, 31.

L'Ufficio Stampa del Ministero degli Affari esteri comunica:

Un giornale di Roma ha pubblicato che i corrispondenti dei giornali esteri non hanno potuto mandare ai loro giornali il memoriale Rossi. Essi si sarebbero recati all'Ufficio Stampa del Ministero degli Affari esteri per avere l'assicurazione che i loro dispacci non sarebbero stati fermati dalla censura e ne avrebbero avuta risposta che ciò non sarebbe avvenuto qualora, pur riferendo del documento, si evitassero le parti che concernevano il Presidente del Consiglio.

Tali affermazioni sono assolutamente infondate. Nessuna limitazione è stata posta ai corrispondenti esteri e nessuna dichiarazione del genere di quella riferita più sopra è stata loro fatta. Come è stato ripetutamente dichiarato i telegrammi diretti dai corrispondenti dei giornali esteri non sono sottoposti a censura.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani

ROMA, 31.

E' confermata la precedente convocazione del Consiglio dei Ministri per dopodomani venerdì 2 gennaio alle 10.

Movimento di prefetti

ROMA, 31.

Con regio decreto in corso di pubblicazione è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

D'Adamo gran cordone dott. Agostino, Prefetto di Napoli, messo a disposizione del Ministero degli Affari Esteri per una missione di alta importanza politica presso l'Amministrazione della Repubblica di Turchia.

Zoccoletti gran cordone dott. Riccardo, Prefetto di Roma, destinato a Napoli.

Pesce gran cordone dott. Angelo, Prefetto di Venezia, destinato a Roma.

Malinverno comm. dott. Renato, Prefetto a disposizione, destinato a Cagliari.

Giannoni comm. dott. Alberto, Prefetto di Pola, destinato a Taranto.

Caruso gr. uff. dott. Domenico, Prefetto a disposizione, destinato ad Imperia.

Maggioni comm. dott. Luigi, Prefetto d'Imperia, destinato a Como.

Coffari comm. dott. Igino, Prefetto a disposizione, destinato a Venezia.

Giovara comm. dott. Cesare, Prefetto di Ferrara, destinato a Catanzaro.

Rossi comm. avv. Giovanni Battista, Prefetto di Como, collocato a disposizione.

Siragusa comm. dott. Giuseppe, Prefetto di Taranto, destinato a Campobasso.

Emina comm. dott. Ernesto, Prefetto di Campobasso, destinato a Ferrara.

Nerizzi comm. dott. Giovanni Antonio, Prefetto di Girgenti, destinato a Macerata.

Nencetti gr. uff. dott. Giulio, Prefetto di Udine, destinato a Pavia.

Ricci comm. dott. Umberto, Prefetto di Pavia, destinato a Udine.

D'Arienzo comm. dott. Enrico, Prefetto di Caltanissetta, destinato a Salerno.

Bertoni gr. uff. dott. Mauro Michele, Prefetto di Salerno, destinato a Lucca.

De Carlo gr. uff. dott. Eugenio, Prefetto di Macerata, collocato a disposizione.

Cavalieri comm. dott. Enrico, Prefetto di Lucca, collocato a disposizione.

Giobbe comm. dott. Ernesto, Prefetto a disposizione, destinato a Belluno.

Rocco gr. uff. dott. Raffaele, Prefetto di Catanzaro, collocato a riposo.

Cerilli comm. dott. Romualdo, Prefetto a disposizione, collocato a riposo.

Boggio comm. dott. Edoardo, Prefetto a disposizione, collocato a riposo.

Ferrerati comm. avv. Mario, Prefetto di Benevento, collocato a riposo.

Carassi comm. dott. Roberto, Prefetto di Belluno, collocato a riposo.

Gandolfo S. E. gran cordone Asclepia cessa dall'incarico di reggere la Prefettura di Cagliari.

Trivellari comm. dott. Giovanni Battista, vice-prefetto, nominato Prefetto di Girgenti.

De Tura comm. avv. Michele, vice-prefetto, nominato Prefetto di Caltanissetta.

Cassini comm. dott. Anselmo, viceprefetto, nominato Prefetto di Pola.

Vivorio comm. dott. Emanuele, vice-prefetto, nominato Prefetto di Benevento.

Pioparta comm. dott. Francesco, vice-prefetto, nominato Prefetto e collocato a disposizione.

Mussolini conosceva il Memoriale Rossi

DAL 14 GIUGNO

Il «Popolo d'Italia» pubblica:

Ci risulta che quando sabato sera gli fu annunciata per telefono la pubblicazione del memoriale Rossi, l'on. Mussolini rispose con queste laconiche parole: «Niente sequestri, massima diffusione».

Non vi è da stupirsi: il memoriale non poteva sorprendere l'on. Mussolini e non poteva fargli perdere la sua straordinaria imperturbabilità. Chi lo ha visto nell'istante in cui decine di strilloni lanciavano la novella sensazionale, può testimoniarlo. Non vi poteva essere sorpresa per l'on. Mussolini, per una ragione semplicissima, che a suo tempo sarà irrefutabilmente documentata: l'on. Mussolini era in possesso del memoriale Rossi fin dalle ore 22 del 14 giugno scorso. Precisamente in quel giorno il memoriale Rossi fu recapitato all'on. Mussolini, il quale, se avesse temuto le rivelazioni del Rossi, non ne avrebbe evidentemente ordinato l'arresto. Il memoriale pubblicato l'altro giorno non è che la lettera mandata al l'on. Mussolini la sera del 14 giugno, con in più le note autobiografiche».

Il «memoriale» famoso non è dunque altro che il documento di un ricatto fallito, diventato arma di onesta lotta politica in mani di avversari onesti!...

Il fallimento delle voci allarmistiche

Situazione tranquilla

ROMA, 31, notte (per telefono):

Il nervosismo di ieri è scomparso e l'atmosfera è più tranquilla. Negli ambienti politici e giornalistici l'azione decisa del Governo è variamente commentata. Naturalmente si cerca di far circolare le voci più assurde e fantastiche ma oggi esse trovano poco credito e le contraddittorie previsioni di ieri non hanno alcun riscontro nella realtà. La popolazione che affolla le vie del centro, come nei giorni di festa, non ha affatto l'aspetto turbato. E' prevedibile che la notte passerà tranquillissima e sarà una notte serena di San Silvestro malgrado le voci di ieri, messa in giro dall'on. Turati, circa la trasformazione della notte del Capo d'anno in una notte di San Bartolomeo. I teatri, i cinematografi, i caffè e tutti i locali pubblici sono affollatissimi. Situazione tranquilla, dunque, finora.

Il breve comunicato del Consiglio dei Ministri di ieri è caduto tra le farneticazioni degli oppositori come una sassata in un formicaio. C'è stato un momento di grande scompiglio e ieri sera le fantasie, che si trovarono sbarrato il passo davanti alla provata compattezza del Gabinetto, mutarono scompostamente la direzione dei loro voli e si parlò di concentramenti di fascisti, di minacciose riunioni di ferrovieri, di squadre d'azione armate e pronte agli ordini di Farinacci a Cremona e di Balbo a Ferrara.

Ma adesso, a tagliar corto anche su questo argomento e a sventare la nuova manovra, giunge il seguente comunicato da parte dell'Ufficio Stampa del Partito Fascista:

Alcuni giornali hanno parlato di concentramenti fascisti in grande stile che si starebbero preparando. Risulta però che il Partito non ha dato alcuna disposizione al riguardo. Alcuni Fasci hanno bensì ritenuto opportuno di riunirsi per esaminare la situazione politica. Ciò per altro rientra nell'attività normale del Partito e non eccede dai limiti consentiti dalla legge. Non può prestarsi insomma ad interpretazioni interessate e deformatrici.

Questo comunicato è così commentato dal «Popolo d'Italia»:

«Non c'è ragione di attribuire eccezionale carattere alle adunate comunali, provinciali e regionali o anche interregionali di fascisti. I partiti esistono per adunarsi, discutere, muoversi, per farsi vedere, anche. I giornali di opposizione approfittavano della sospensione di ogni adunata fascista per proclamare che il Partito fascista è in crisi di disgregazione e di squagliamento. Ed allora è ben naturale che in questa o quella città i fascisti giudichino conveniente di dare una evidente smentita facendosi vedere».

Le voci di seconde ondate, di nuove marcie, di notte di San Bartolomeo, hanno così trovato sempre meno credito. La situazione è senza dubbio decisamente fronteggiata dal Governo il quale, mettendo in pratica i propositi di difesa enunciati nel comunicato del Consiglio dei Ministri di ieri, ha cominciato ad applicare rigidamente il decreto sulla stampa. Sono così stati sequestrati il «Mondo», il «Popolo» e la «Voce Repubblicana» che contenevano violentissimi articoli sui sequestri di stamane e sulle perquisizioni operate per ordine del Questore nelle abitazioni dei seguenti signori: comm. Gino Calza-Bini, comm. Schiff-Giorgini, sig. Giorgio Cavallotti, on. Alfredo Misuri, avv. Pacciardi presidente della «Italia Libera». E' stato inoltre dato ordine di perquisire la sede della «Italia Libera» e la sede del Partito Repubblicano.

Manifestazione fascista a Firenze

Dimostrazione contro il «Nuovo Giornale»

FIRENZE, 31.

Quest'oggi la Federazione provinciale fascista aveva convocato le rappresentanze dei Fasci della Provincia a Firenze per una manifestazione di carattere politico. I fascisti sono affluiti in città con ogni mezzo di locomozione, in treno, in automobile, in camions, a piedi. Dopo le 14 una moltitudine di camicie nere si è andata ammassando in piazza S. Maria Novella dove è stato ordinato il corteo. Varie rappresentanze avevano i propri vessilli, gagliardetti e musiche; alcune portavano cartelli con le scritte «Viva Mussolini», «Viva l'Italia».

Solamente dopo le 15 il corteo si è potuto muovere, vi hanno preso parte gli on. Lupi, Martelli, Marquet, il commendatore Schiavon, l'on. Fera e moltissime altre personalità. Nell'attraversare la città il corteo è passato dinanzi alla sede del «Nuovo Giornale». Quivi un forte nerbo di carabinieri e molta truppa erano a guardia degli ingressi agli uffici del giornale. La folla però improvvisamente ha rotto i cordoni e si accingeva ad invadere la redazione quando l'on. Fera ed altri rappresentanti del Partito fascista si sono intromessi per evitare incidenti; ma nel frattempo un gruppo di fascisti, passando attraverso i tetti è riuscito a penetrare nell'interno della sede del «Nuovo Giornale». Moltissimi mobili sono stati bruciati. Rinforzi di truppa prontamente sopraggiunti hanno incanalato il corteo, per Piazza S. Lorenzo, verso Piazza del Duomo dove la dimostrazione è terminata.

Parte dei fascisti si è recata in via della Pergola ed ha devastato la sede della Loggia massonica. Un altro gruppo di fascisti si è recato al carcere delle «Murate» chiedendo inutilmente la liberazione dei fascisti ivi detenuti. Dai maggiorenti del Fascio anche questi gruppi di dimostranti venivano sciolti. In seguito agli incidenti verificatisi nel pomeriggio il «Nuovo Giornale» non ha potuto pubblicare la sua edizione serale.

L'augurio di due Principi

al generale Gandolfo

ROMA, 31.

Il generale Gandolfo ha ricevuto dalle LL. AA. RR. Filiberto e Adalberto di Savoia i seguenti telegrammi:

«A V. E., mio amato ed indimenticabile insegnante e alle balde schiere della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale vada il mio fervido augurio per l'anno che sorge. — F.to: Filiberto di Savoia «Genova».

«Voglia gradire i miei vivissimi auguri ed estenderli gloriosa Milizia. — Adalberto di Savoia».

S. E. Gandolfo ha così risposto:

«V. A. ha voluto rievocare eventi della mia vita d'insegnante della quale vado orgoglioso. La ringrazio sentitamente. Parteciperò alle balde camicie nere, che ho l'onore di comandare il fervido augurio di V. Altezza della quale esse andranno fiere. Permettomi e nome loro e mio, di ricambiare a V. A. augurale saluto. — Generale GANDOLFO».

«Ringrazio vivamente V. A. per gli auguri che ha avuto la benevolenza di mandarmi e che la milizia, cui li parteciperò subito, accoglierà di tutto il mio con piena gratitudine. Permette che in suo nome e mio io ricambi Vostra Altezza devoti fervidi auguri. — Generale GANDOLFO».

L'addio di Cagliari al generale Gandolfo

CAGLIARI, 31.

Nel salone dei ricevimenti al Palazzo Comunale ha avuto luogo un banchetto di addio del generale Gandolfo, comandante generale della Milizia. Vi sono intervenute moltissime autorità e rappresentanze fasciste fra cui gli on. Pili, Cao e Pezzolo, il generale Zirano ed il Commissario prefettizio Tredici.

Il banchetto si è svolto con la massima cordialità. Allo spumante hanno parlato il commissario Tredici, il fiduciario provinciale del fascismo, il generale Zirano comandante di zona della Milizia Sardegna, il vice-prefetto Farina, tutti esprimendo vivo rimpianto per la partenza del generale Gandolfo ed augurando che nella nuova alta carica possa manifestare le grandi qualità del suo animo.

Il generale Gandolfo ha risposto vivamente commosso per la sincera manifestazione di affetto.

Per la ripresa dei lavori parlamentari

ROMA, 31.

Sono stati affissi a Montecitorio l'ordine del giorno della Camera e quello degli uffici, convocati come è noto per il 3 gennaio.

Il primo reca: Interrogazioni; discussioni delle seguenti domande di autorizzazione a procedere: Contro il deputato Farinacci, di cui all'art. 395 del Codice Penale e 22 del R. Editto sulla Stampa; contro i deputati Vincenzo Bianchi, Crisafulli, Rossi, Passavanto per duello; contro il deputato Rosboch per diffamazione continuata a mezzo della stampa; contro il deputato Bencivenga per il reato, di cui all'art. 241 Codice Penale. Seguono le discussioni dei disegni di legge per la conversione in legge dei decreti e per la gestione gratuita al Comune di Piacenza degli immobili già costituenti la cinta murata delle opere fortificate di quella città. (Prima cinta; trattamento di pensione agli ufficiali dello Esercito e della Regia Marina e della R. Guardia di Finanza; dei pensionati, richiamati alle armi per la guerra e degli ufficiali in servizio attivo permanente congedati dopo il 24 maggio 1915 che prestarono servizio nel periodo della guerra italo-austriaca; approvazione del protocollo addizionale della convenzione franco-italiana 6 giugno 1904 relativo allo stabilimento delle vie ferrate tra Cuneo e Nizza e Cuneo e Ventimiglia ed al raddoppio della via ferrata fra Mentone e Ventimiglia; protocollo firmato a Roma il 23 dicembre 1923.

L'ordine del giorno degli uffici reca solamente: esame del disegno di legge: modificazione al T. U. della legge elettorale politica del 31 dicembre 1923 numero 2674.

Una breve sospensione

L'ordine del giorno della Camera potrà esaurirsi in una sola seduta a meno che l'on. Codacci Pisanelli non presenti la relazione per il disegno di legge per la conversione in blocco dei decreti. In questo caso la Camera terrebbe seduta anche il giorno 4 per poi sospendere ed avere almeno una settimana per attendere che siano pronte le relazioni al disegno di legge elettorale ed a quello sulla stampa.

Negli ambienti ministeriali si assicura che si sarebbe discusso prima il disegno di legge per la riforma elettorale e poi quello sulla stampa. Per febbraio si passerebbe all'esame dei bilanci per l'esercizio 1925-26.

Negli stessi ambienti si aggiunge che il Governo sarebbe disposto ad accettare importanti emendamenti al disegno di legge sulla stampa e rinunzierebbe al sequestro preventivo; alla rivalsa sui terzi; ai processi a porte chiuse; e cancellerebbe dagli elenchi dei nuovi reati quelli che si riferiscono al credito interno dello stato ed agli attacchi al Governo.

La legge elettorale è stata ieri domenica distribuita ai deputati.

Sabato sera l'on. Mussolini aveva conferito sul tema della legge elettorale e sulla situazione politica parlamentare con l'on. Casertano, componente il Comitato direttivo della maggioranza.

Si parlò della riunione degli uffici; della scelta dei commissari; della prossima riunione del comitato; questa è stata fissata per il 2 gennaio vigilia della riunione degli uffici e fino a quel giorno i nomi dei commissari già in linea di massima concordati tra l'on. Mussolini e l'on. Casertano non saranno noti.

La riforma elettorale

Per il relatore era stato fatto il nome dell'on. Casertano, ma questi anche se officiato non accetterebbe per ragioni personali, in quanto egli fu relatore della legge Acerbo.

L'on. Casertano ha avuto un breve colloquio col Presidente del Consiglio.

L'on. Casertano ha esposto al Capo del Governo le sue impressioni sul testo del disegno di legge ed ha illustrato alcune modificazioni di carattere tecnico da apportarsi ad alcuni articoli della legge. Queste modifiche saranno proposte dalla Commissione ed accettate dal Governo.

L'on. Mussolini e l'on. Casertano hanno anche parlato dei lavori parlamentari. Per quanto si riferisce all'eventualità dell'appello al Paese, gli amici del Governo affermano a Montecitorio che per ragioni di carattere tecnico non sarebbe possibile procedere alle elezioni a brevissima scadenza. La nuova legge prescriverà la busta Bertolini. Ma per fabbricare le buste occorrenti ci vogliono naturalmente quattro mesi.

Quando vigeva la vecchia legge, appena dopo le elezioni, il Governo per non essere colto alla sprovvista ordinava nuove buste.

Ora sembra che le buste ordinate dall'on. Giolitti, non esistono più.

Il Ministero, visto che i nuovi sistemi elettorali avevano reso inutili le buste aveva pensato di utilizzare le buste stesse per uso di ordinaria amministrazione di Stato.

Così lo stok di buste confezionate dall'ufficio carte valori sarebbe stato impiegato per l'ordinaria corrispondenza burocratica.

L'ordinamento Di Giorgio

agli uffici del Senato

Nella prima decade del prossimo gennaio si riunirà sotto la presidenza dell'on. generale Zupelli l'ufficio centrale del Senato per l'ordinamento dell'esercito secondo il progetto Di Giorgio.

L'ufficio continuerà l'esame e la discussione interrotta per le vacanze del Natale del progetto stesso dei numerosi documenti allegati e delle risposte inviate dal ministro della Guerra ai quesiti rivoltigli su vari punti principali del progetto.

Per la stampa fascista

ROMA, 31.

Alla riunione dei Direttori dei quotidiani fascisti Giovanni Preziosi ha illustrato la sua relazione cui è seguita un'ampia discussione alla quale hanno partecipato Forges Davanzati, Ciarlantini, Maraviglia, Landi, Pala, Calcagno, Meschini, Pedrazza ecc. E' stato pregato l'on. Ciarlantini di riferire al Capo del Governo sugli argomenti discussi.

Il riscatto delle obbligazioni

dei Magazzini generali di Trieste

ROMA, 31.

Il Ministro delle Finanze a mezzo dell'Agenzia «Stefani» fa presente che col 1. gennaio 1925 verrà provveduto al riscatto delle obbligazioni dei Magazzini generali di Trieste al ragguaglio di 40 centesimi di lira per ogni corona austro-ungarica. Con la stessa data saranno pagate anche le cedole scadute che sono a carico del Tesoro italiano. I titoli suddetti sono stilati in fiorini valuta austriaca, perciò agli effetti della conversione occorre tener presente che ogni fiorino corrispondente a due corone. Le operazioni di riscatto e di pagamento delle cedole avranno luogo a cura della Delegazione del Tesoro di Trieste.

Ingente furto postale

in danno di emigranti friulani.

VENEZIA, 31.

Ieri due uomini hanno consegnato alla Questura centrale un voluminoso pacco rinvenuto in un canale. Apertolo si trovò pieno di lettere tutte provenienti da emigranti dell'America del Sud, e indirizzate a famiglie dimoranti a Udine, Treviso e nell'Istria. Siccome tale corrispondenza parla di assegni emessi da banche brasiliane, si presume trattarsi di un ingente furto postale avvenuto sulla linea Venezia-Udine o alla stazione di smistamento di Mestre. La Questura e la direzione locale delle Poste hanno iniziato le indagini del caso.

Il Prestito interno francese

PARIGI, 31.

Al Senato si discute il progetto di legge presentato dal Ministro delle Finanze Clementel per la ratifica della convenzione del 22 dicembre scorso con la Banca di Francia.

Clementel, giustificando la convenzione, rileva il risultato del prestito interno, aggiungendo che gli avvenimenti hanno mostrato che il credito della Francia si trova al di sopra di ogni attacco e che l'acquisto dei buoni ha ripreso il suo corso. Il ministro spiega come non potendo destinare una parte del prestito interno al rimborso degli anticipi effettuati dalla Banca di Francia, si è ricorso al prestito Morgan.

Clementel ripete che il Governo è deciso ad opporsi alla inflazione e non ha mai pensato alla creazione di un nuovo franco, ad imitazione della Germania nella corsa verso l'abisso.

Clementel conclude insistendo sulla necessità di sviluppare la produzione e di assicurarsi le materie prime.

Il progetto viene quindi approvato.

Una nota ufficiosa dice:

«Nei circoli competenti si dichiara ingiustificata l'emozione dell'America sull'inventario finanziario francese. Il Presidente del Consiglio Herriot ha rassicurato l'ambasciatore degli Stati Uniti che il testo integrale del memoriale Clementel, consegnato nel pomeriggio di ieri, riconferma la volontà della Francia di mantenere gli impegni finanziari presi. La frase contenuta nel memoriale Clementel «accollare i debiti dell'America all'Inghilterra» significa che la Francia è obbligata ad attendere fino alla soluzione del problema dei debiti interalleati e che sarebbe ingiusto esigere che essa paghi immediatamente ed integralmente quanto gli alleati accordano e moratoria e riduzione di ben tre quarti alla Germania. La Conferenza dei ministri delle finanze che si riunirà a Parigi suddividerà fra gli alleati i pagamenti in conformità col piano Dawes. Quando la Francia avrà incassato del denaro e sarà economicamente risorta, pagherà gradatamente i suoi debiti, nella speranza che gli alleati baseranno il pagamento della sua capacità o possibilità come hanno fatto per la Germania. La Francia ha già pagato all'America 268 milioni di dollari a saldo degli stocks e del debito commerciale».

La situazione in Albania

La risposta della Jugoslavia alla protesta di Fan Noli

BELGRADO, 31.

In seguito alla protesta presentata dal Governo di Fan Noli contro il Regno dei Serbo-Croati-Sloveni il Ministro degli Esteri, Nincic ha inviato ieri al segretario generale della Società delle Nazioni la risposta del Governo di Belgrado, nella quale si fa rilevare il tono insolito e i termini poco corretti della protesta stessa, che, il Governo dei Serbo-Croati-Sloveni vorrebbe lasciare senza risposta se non fosse per un riguardo verso la Società delle Nazioni già abituata — scrive Nincic — a ricevere lagnanze assurde e sprovviste di prova. La risposta parla inoltre di diffamazione insinuata da Fan Noli in occasione dell'ultima assemblea della Società delle Nazioni nella quale si trattava della mobilitazione albanese effettuata secondo Fan Noli a causa dei preparativi militari alla frontiera jugoslava e che come la Società delle Nazioni ha potuto ulteriormente appurare, si riduceva a un semplice incidente di frontiera provocato dagli stessi albanesi nel circondario di Vermok.

In quanto all'ultima affermazione di Fan Noli su una partecipazione di truppe jugoslave alle lotte contro il suo regime, il ministro respinge categoricamente l'insinuazione dichiarando che gli avvenimenti recentissimi non sono stati che una insurrezione della popolazione contro Fan Noli ed il suo Governo come risulta confermato dalle dichiarazioni di Ahmed Zogu. L'atteggiamento del Governo di Belgrado, conclude la risposta jugoslava, resterà come in passato quello di spettatore disinteressato dello sviluppo dell'indipendenza del giovane Stato vicino.

Vittorie spagnole in Marocco

TANGERI, 31.

Al Marocco spagnolo nel settore di Laracke le truppe spagnole hanno occupato varie posizioni che hanno vettovagliato e rafforzato. Nel settore di Tetuan l'artiglieria e l'aviazione hanno bombardato nella giornata di ieri le posizioni principali di Norte ed altre. Il nemico è stato disperso con forti perdite. Il generale Primo de Rivera avrà una conferenza con tutti i capi dell'esercito di occupazione e partirà per Madrid il 3 gennaio prossimo per mettere al corrente il Re e il Governo della situazione militare nella zona spagnuola.

La guerra civile in Cina

SHANGAI, 31.

In seguito alla rivolta del generale Chen-Chuan contro il generale Suan Chian Fan governatore di Chekiang e di Fuchiang sono avvenute delle scaramuccie a Sanag Kiang ad una ventina di miglia da Shangai. Il combattimento ha preso poi un certo sviluppo e si conta finora un centinaio di vittime. Il Governatore militare di Chekiang ha inviato mille uomini di rinforzo alle truppe del generale Suan Chian Fan ed ha fatto circondare l'arsenale di Chian Nan presso Shangai dove si trova una piccola guarnigione di partigiani di Chen Chuan.

Due milioni di titoli rinvenuti in treno

NIZZA, 31.

Oggi alla stazione di Mentone l'operaio Mori, mentre effettuava la pulizia al treno N. 109, giunto ieri sera alle ore 19.30, rinveniva in un scompartimento di prima classe 68 titoli di rendita di varie Compagnie di navigazione olandesi del valore complessivo di circa un milione e ottocentomila franchi, avvolti in carta ordinaria di pacchi.

Il Mori avvisava immediatamente il capostazione e questi avvertiva subito il Commissario speciale che ordinava l'invio dei titoli a Nizza (dimenticati o lasciati) da qualcuno degli implicati nel recente furto commesso a Genova nella Succursale della Banca Commerciale Italiana.

Notizie brevi

IN SEGUITO al movimento comunista a Reval, 135 ufficiali, accusati o sospetti di partecipazione al movimento, sono stati arrestati. Il totale degli arresti è ora di 800.

IL GOVERNO degli Stati Uniti non pensa a discutere i debiti alleati alla Conferenza finanziaria di Parigi e non ha dato a riguardo alcuna istruzione ai rappresentanti americani a Parigi.

GLI SPAGNOLI hanno bloccato le posizioni di Ain Guenen e di Suk Ollota presso Ceuta.

HERRIOT ha ricevuto l'ambasciatore di Germania di ritorno da Berlino. Lo ambasciatore gli ha fatto una esposizione della situazione politica della Germania e delle ripercussioni che il risultato delle ultime elezioni potrà avere sulla politica estera del Governo.

IL DELEGATO POLACCO presso la Commissione delle riparazioni è stato nominato delegato della Polonia alla Conferenza dei ministri delle finanze alleati che si riuniranno a Parigi.

Tra l'Isonzo e la Livenza

Da PORDENONE
Assemblea fascista

(31). — Il fascismo pordenonese marciando ha passato in rassegna le sue forze. Si è adunato, e il suo raduno ha dimostrato ancora una volta la sua compattezza, la sua ferrea disciplina, e il suo forte inquadramento.

L'Assemblea è riuscita numerosissima: oltre duecento fascisti hanno obbedito alla chiamata dei capi. Questo sforzo di sicurezza e di fiducia nelle gerarchie che ci guidano è alimentato da una fede superiore, indistruttibile. Al nostro raduno erano presenti l'on. Pisenti, il segretario di zona Pujatti, alcuni segretari politici delle sezioni della zona, la presidente del Fascio femminile e il giovanile dell'avanguardia.

Il segretario politico Valenzuela fa una dettagliata e ampia relazione politica, diffondendosi in particolare sulla situazione locale e sul lavoro di inquadramento dell'avanguardia, dei balilla, e dei gruppi rionali e della sezione femminile.

Su proposta del segretario, l'assemblea vota un voto di plauso ai fascisti Furlanetto e Battistella per la loro azione a pro dei gruppi Balilla. Sulla relazione politica si inizia un'ampia discussione alla quale partecipano i numerosi fascisti: Pujatti, Prenca, Bellini, Cattaneo, l'on. Pisenti e altri. Chiusa la discussione la relazione viene approvata.

Viene pure approvata la relazione finanziaria fatta da Mario Puppin. Sulla situazione politica locale e generale parla l'on. Pisenti che illustra i fatti più importanti degli avvenimenti, raccomandando ai fascisti la ferrea disciplina e l'obbedienza assoluta alle gerarchie del partito.

Il fascismo pordenonese non verrà mai meno a questi principii; ed è oggi, come ieri e come domani disposto a scendere in lotta per la sua opera pacificatrice, ma è anche pronto a sostenere l'urto degli avversari, se pure son degni di tale nome.

L'on. Pisenti dopo avere rilevato la ripresa del sovversivismo locale ponendone in luce gli aspetti più significativi, ha trattato ampiamente della situazione politica generale, concludendo, fra vivissimi applausi, sulla necessità che il fascismo usi del potere con la massima energia stroncando l'attacco che le opposizioni muovono alla vita nazionale.

Si passa poi alla nomina delle cariche della sezione e il direttorio con votazione compatta risulta eletto fra i signori: Valenzuela Matteo, Cattaneo cav. Arturo, Montereale cav. Rodolfo, Puppin Mario e Capriolo Amedeo; a sindaci i signori Bernier Napoleone e Fondi Felice.

L'Assemblea, che si sciolse a tarda ora tra vivo entusiasmo, deliberò di inviare i due seguenti telegrammi:

« Presidente Consiglio Ministri, Roma — Fascisti pordenonesi riuniti dall'immutata fede del tempo antico, vi chiedono di combattere fra i primi a servire la causa del fascismo e della Patria. — Segretario politico: VALENZUELA ».

Il nuovo direttorio dovrà affrontare una situazione che fa giornalmente più delicata e dovrà essere necessario che ognuno assuma le proprie responsabilità. I capi squadra che dietro a loro vi è tutta la sezione fascista compatta, fedele, disciplinata e più che tutto, animata da una fede incorruttibile.

Richiesta di mano d'opera

Portiamo a conoscenza dei disoccupati che dalla Lombardia abbiamo delle forti richieste di abili falegnami, ebanisti e tappezzieri.

Coloro che volessero recarsi, devono al più presto prenotarsi presso questo Ufficio Intermandamentale di Collocamento, sito in Corso Garibaldi, 35, Palazzo Pera.

È necessario che presentino: certificato penale di data non anteriore a tre mesi, libretto paga e certificato di lavoro dimostrante la professione.

Da PALAZZOLO dello Stella
L'assemblea del Fascio

Ci scrivono 31:

Il giorno 28 corrente ebbe luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci appartenenti alla locale Sezione del P. N. F. Intervenne la quasi totalità degli inscritti.

Il signor Gregoratti Antonio, sindaco e segretario politico della Sezione, alle ore 14, dichiarata aperta la seduta, fa ai presenti una dettagliata relazione sull'attuale momento politico in genere, soffermandosi in particolar modo sui piccoli episodi locali verificatisi ultimamente.

A tale proposito segnala l'insano tentativo di alcuni elementi infidi di raccogliere adesioni pro lega « Italia Libera ».

Accenna alle poco buone disposizioni d'animo verso il Fascismo con cui stanno ritornando dalla Francia alcuni nostri emigranti temporanei.

Raccomanda infine a tutti la più rigorosa disciplina e la più salda coerenza nelle proprie azioni in questo momento così delicato per il Partito e per il suo avvenire.

Il Segretario amministrativo espone ai presenti la situazione finanziaria del 1924 che si chiude in attivo.

La relazione venne approvata.

Vennero riconfermati nella carica gli uscenti membri del Direttorio ad eccezione dei signori Bertuzzi e Galliussi che furono sostituiti con Mazzaroli e Gilliani con aggiunta di altri due membri nelle persone dei signori Corradini Pharon.

Brevi opportuni chiarimenti, fu dato il mandato di fiducia al Direttorio per la nomina di un delegato che sarà incaricato a rappresentare la Sezione in seno al prossimo congresso provinciale.

Da PREPOTTO
Beneficenza

(31). — Per onorare la memoria della nobil Donna Giuseppina De Lupis vedova Del Negro pervennero a questa Congregazione di Carità, le seguenti offerte:

Famiglia Anna Di Lenardo Riemi L. 50 — nob. Giovanni Sergnagiotto L. 15 — [illegible] Corte, 10 — Giovanni Grandis, 10 — [illegible] Maria ved. Angeli, 5.

Da CIVIDALE
Un salto dal Ponte del Diavolo
Salvo per miracolo

(31). — Questa mattina verso le 10.30 certo Taddio Luigi di Giovanni e fu Spanghero Caterina, nato ad Ampezzo il 16 luglio 1888, sarto, si trovava poggiato alla spranga di ferro che serve di balaustra al ponte del Diavolo e precisamente dalla parte sinistra di chi va verso Borgo Zorutti, a pochi metri dalla casa Bront che fa angolo. Vuoi al capogiro, vuoi all'intenzione — ancora non è saputo con precisione — il Taddio precipitò nel letto del fiume, da una altezza di 13-14 metri, per fortuna sua nell'acqua, profonda sì ma che ha giovato ad attutire il colpo.

Accorsi dei giovanotti lo trassero in salvo e lo trasportarono all'Ospedale, quasi illeso, ma assiderato.

All'Ospedale, dopo assidua cura, riprese lo stato normale.

Parla stupito, ed attribuisce il pericoloso salto a disgrazia.

Il Taddio proveniva da Udine, ove lavorava presso una sartoria principale. Comunque sia l'origine del salto, il Taddio può dire di averla... toccata col dito, la fine del... 1924.

Esposizione agricola industriale

L'illustre senatore Bombig, sindaco di Gorizia, chiamato a formar parte del Comitato d'Onore, ha mandato la sua gentile adesione che siamo lieti di pubblicare:

« Onorevole Presidente, — Nel ringraziare V S. Ill.ma dell'onore fattomi con l'avermi designato a far parte del Comitato per l'Esposizione Agricola Industriale, che avrà luogo in codesta città nel prossimo autunno, dichiaro di accettare mettendo a disposizione la modesta opera mia in quanto potrà essere utile ».

Rendiconto del ballo di beneficenza

Ecco la relazione sul ballo di beneficenza del giorno 28 dicembre 1924:

Entrata L. 1778 — Uscita L. 1218 — Utile netto L. 560, così ripartito: Ad una vedova con 5 figli L. 400 e L. 160 ad un combattente gravemente ammalato.

Il Comitato ed i beneficati ringraziano sentitamente la signora Sofia nobile Albini ved. Zanutto che offrì gratuitamente la sala; l'orchestra Comisechi(?) che offrì L. 150; il signor Baldassi che offrì L. 40 e tutti coloro che con la loro opera contribuirono alla riuscita del ballo.

Replica a richiesta

Il giorno della Epifania, a richiesta generale, verranno ripetute le bellissime produzioni: « La morose di Carlo », scena settecentesca in due quadri di Giuseppe Marioni; « L'ultin di Carneval là di Plet », fufignè in 1 atto di Arturo Feruglio.

Beneficenza.

Al Giardino Infantile di Cividale, per onorare la memoria della defunta signora Luigia Brisighelli ved. Zuliani, versarono lire 10 ciascuna, le seguenti famiglie: de Pollis comm. avv. Antonio — Sartogo dr. cav. Antonio — Piccoli cav. Nicolò — D'Orlandi dr. Battista — Gottardis Cornelio — Gottardis Robustino — Pagnutti rag. Spartaco — Rossi geom. Giuseppe — rag. Volpe Giuseppe — Giacomina Vuga — Pilosio Teresa Del Fiorentino — Francesco Fiorentino — Anna e Luigi Sostero lire 20 — Versarono lire 5 cadauno: Caneva Guglielmo — Soranzetti Federico — Angeli Umberto — Angeli Bernardis Angela — Angela Bertazzoli Italia.

Alla Congregazione di Carità, in memoria della suddetta: Tuzzi Caneva Ernesta L. 5 — Famiglia Faustino Cicuti(?) L. 10.

Da S. DANIELE
Il Monte di Pietà

(31). — Abbiamo fatto una capatina nei locali messi a nuovo del Monte di Pietà che tempo addietro venne elevato alla prima categoria con diritto alla istituzione di una Sezione Credito, e francamente siamo rimasti ammirati per la trasformazione ispirata ai criteri più moderni atti a concedere il massimo delle comodità al pubblico frequentante i locali.

L'egregio direttore del massimo Istituto di Credito che costituisce l'orgoglio della cittadina, ha voluto farci visitare la camera corazzata di recente costruita nella quale vengono collocati i valori. Detta camera è stata costruita con un sistema razionale che la rende refrattaria a qualsiasi attacco sia da parte dei ladri come della furia devastatrice dell'incendio.

Nell'interno della camera c'è un servizio di cassette di sicurezza, che sono a portata di tutti coloro che vogliono mettere al sicuro gioie, titoli di rendita, documenti e quanto altro d'importante, data l'esiguità del premio annuo richiesto dall'Istituto.

E la cittadinanza ha largamente approfittato di questo servizio, tanto che quasi tutte le cassette sono state noleggiate.

Ci siamo poi portati al secondo piano del maestoso palazzo per una visita ai nuovi uffici della R. Pretura che con oggi sono aperti al pubblico, ed anche qui non abbiamo potuto esimerci dall'esprimere la nostra ammirazione per il lavoro compiuto.

Ci vennero fatti visitare anche altri locali allo stesso piano nei quali si sta lavorando con lena, dovendo essere occupati dall'Agenzia delle Imposte e dall'Ufficio del Registro.

E così grazie allo spirito rinnovatore dell'Amministrazione del Monte, di cui è degno Presidente l'avv. Leone D'Orlando, il maestoso palazzo che conobbe attraverso tante generazioni tutte le miserie del mondo, sarà in breve sede di tutti gli Uffici statali del Mandamento.

Da TRIVIGNANO UDINESE
L'Assemblea del Fascio

(31). — L'Assemblea fu tenuta nel grande salone del Comune. Dopo ampia ed animata discussione sull'operato del vecchio Direttorio si procedette alla nomina del nuovo Direttorio. Riuscirono eletti a grande maggioranza i signori Alfredo Calligaris, Domenico Del Mestre, Ernesto Burini, Adolfo Corubolo, Elio Morandini.

A segretario politico all'unanimità fu eletto il signor Alfredo Calligaris, vecchia e provata camicia nera — Segretario amministrativo fu nominato il signor Corubolo Adolfo.

Data la composizione del nuovo Direttorio (tre valorosi ex combattenti, e due fascisti della prima ora) le nomine hanno raccolto la generale approvazione perchè sono garanzia di alte idealità fasciste e ad un tempo di auspicata pacificazione.

Da GORIZIA
Apertura di Scuole professionali per Emigranti

(31). — Allo scopo di dar modo agli operai del Goriziano che intendono emigrare temporaneamente all'Estero di poter affermarsi vantaggiosamente sul mercato internazionale del lavoro con le loro cognizioni professionali e la loro abilità, il Commissariato Generale dell'Emigrazione ha deciso di aprire a Gorizia, con il concorso tecnico dell'Istituto per il promovimento delle industrie, un Corso per falegnami dell'edilizia nel quale, in settantacinque ore di istruzione teorica e in altrettante di lavoro pratico, verrà svolto il seguente programma:

a) disegno professionale in misura ridotta ed in grandezza naturale di serramenti di finestre, porte, portoni e portali di negozi con rispettivi arredamenti interni;

b) tecnologia dei materiali ausiliari;

c) nozioni degli ordigni e delle macchine di lavoro;

d) esecuzione di modelli di serramenti in grandezza naturale ed in scala ridotta;

e) calcolazione e compilazione dei preventivi ed offerte.

L'istruzione teorica verrà impartita nei locali della R. Scuola Industriale di Gorizia, Via della Croce 3, il venerdì e il sabato dalle 18 alle 21 le esercitazioni pratiche si svolgeranno nelle officine della Scuola stessa, in via Zorutti, la domenica e feste dalle 8 al 13.

Il Corso è gratuito. Gli allievi riceveranno alla fine del corso un diploma di qualifica.

Le prenotazioni sono aperte dal 2 al l'8 gennaio 1925 presso l'Istituto per il promovimento delle industrie in Gorizia via Morelli 37, durante le ore d'ufficio.

L'istruzione avrà inizio venerdì 9 gennaio 1925 ad ore 18 nei locali della Regia Scuola Industriale in via della Croce 3.

Da CAPRIVA
La fattiva opera dell'Amministrazione

(31). — Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale vennero prese varie importanti deliberazioni fra cui notiamo le seguenti:

Di aumentare l'aggio di riscossione all'appaltatore del servizio di esazione dei dazi da L. 4.80 per cento, fissata in un primo tempo, a L. 6.20 per cento, con effetto dal 1. giugno anno corrente; di estendere all'attuale tariffa daziaria nuove voci; di chiedere l'autorizzazione di applicare l'aumento del quarto sulle voci attualmente in vigore, nonchè di adottare, con effetto dal 1. gennaio 1925 una nuova tariffa daziaria.

La Commissione elettorale comunale risultò eletta come segue: A membri effettivi i signori: Grion Francesco di Francesco, Marangon Giuliano di Carlo, Marangon Antonio fu Domenico ed a membri supplenti i signori: Grion Camillo di Francesco, Grion Oreste di Sebastiano e Tirel Callisto di Giacomo.

A revisori del Conto consuntivo per l'anno 1924 vennero nominati i signori Marangon Antonio fu Domenico, Grion Antonio di Luigi e Zoff Giovanni fu Giacomo.

Poichè l'edificio della Scuola Elementare V. E. III non è sufficiente a contenere tutta la scolaresca, il Consiglio Comunale ha deliberato di prendere in affitto un'aula della Sede Sociale al fine di rendere con ciò possibile l'istituzione di un'altra classe, in aggiunta a quelle già esistenti.

Venne data lettura dei rapporti presentati dai revisori dei conti consuntivi degli anni 1922 e 1923 e della relazione del Sindaco in merito ai conti medesimi che si chiudono rispettivamente coi seguenti estremi:

Anno 1922: Totale Entrate L. 45663.28, Totale Spese L. 39259.69, Civanzo netto L. 6403.59.

Anno 1923: Totale Entrate L. 44387.32, Totale Spese L. 41516.89, Civanzo netto L. 2870.43.

Infine il Consiglio Comunale, dopo aver esaminato i rapporti presentati dai revisori dei conti consuntivi e sentita la relazione del Sindaco, ad unanimità ha approvato i medesimi, deliberando di votare il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale di Capriva, sentita la relazione del Sindaco intorno ai conti consuntivi degli anni 1922 e 1923 e, constatando che dalle dichiarazioni contenute nella stessa evidente è risultato in lui l'intenzione di aver compiuto un'opera che aveva unicamente di mira il completo vantaggio dell'Amministrazione comunale, la rinascita del Comune, il risveglio, lo sviluppo e l'incremento di tutta la sua vita interna a tutto beneficio degli amministrati in un periodo difficilissimo del dopo guerra, unanime delibera di approvare tale operato, accordandogli piena fiducia ».

Da MORTEGLIANO
Albero di Natale ai bimbi dell'Asilo

(31). — Anche quest'anno la cittadinanza morteglianese ha concorso con slancio e con generosità all'allestimento dell'Albero di Natale per i bimbi dell'Asilo, rinnovando così la bella tradizione. Infatti nel pomeriggio di domenica, nella sala Ricreatorio, davanti a pubblico numeroso e in forma simpatica si è svolta la cerimonia della distribuzione dei doni che adornavano l'albero preparato con garbo dalle Reverende Suore, preposte all'educazione dei piccoli, coadiuvate dall'infaticabile nostro segretario comunale signor Barbina.

I graziosi bambini hanno eseguito canti, giochi ed intrecciato qualche piccolo dialogo, riscuotendo larghi applausi. A nome loro vada una lode ai promotori della benefica manifestazione ed un grazie a tutti gli oblatori.

L'Unione Sportiva

Sappiamo che si è costituita in Chiasiellis, frazione del nostro Comune, una Unione Sportiva, di cui fanno parte anche volonterosi giovani del nostro paese. Essa ha poi già formato una squadra di calcio, che si chiama « La Mortegliamese » e promette qualche bella manifestazione di sport sano e dilettevole. Mentre constatiamo con soddisfazione che finalmente la radice dello sport ha attecchito anche qui, sia pure in forma modesta, inviamo agli amici dell'Unione Sportiva i nostri auguri di successo, assicurandoli che troveranno in questo giornale un valido sostenitore dei loro sani principii.

Onorare beneficando

Il cav. dott. Ottone Gabelli, nella dolorosa circostanza della morte della mamma sig. Rosa Currara ved. Gabelli, ha offerto L. 500 al locale Asilo Infantile Vittorio Emanuele ed altre L. 500 al Parroco, perchè le distribuisca alle famiglie più bisognose della Parrocchia.

Da CASTIONS DI ZOPPOLA
Ancora le onoranze al cav. uff. Micoli-Toscano

(31). — Oltre agli oratori già accennati, hanno parlato anche l'on. comm. Francesco Tullio e il Sindaco del Comune di Zoppola, sig. Brussa, che pronunciarono nobilissime parole allo indirizzo del festeggiato e della popolazione tanto concorde.

CORTE D'ASSISE

L'ATROCE DELITTO DI ADEGLIACCO

Il barbaro scempio del milite fascista Gentile

Presidente: cav. uff. Dolci — P. M. avv. Sacerdote — Patrocinatore della P. C.: avv. on. Piero Pisenti, che rappresenta la vedova e i figli della vittima Giuseppe Gentile — Imputato: Zenarola Valentino, difeso dagli avvocati on. Tessitori e Turco — Cancelliere: Volpe — Ufficiale giudiziario: Piovesan.

UDIENZA ANTIMERIDIANA

Come fu ridotto il povero Gentile

Alle 9.30 si inizia l'udienza e il PRESIDENTE procede alla lettura dei vari atti e documenti della causa.

Lo Zenarola risulta incensurato.

Dalla descrizione del cadavere dello assassinato Giuseppe Gentile eseguiro milite era della statura di m. 1.55, di corporatura esile. La faccia si presenta tutta sporca di terriccio colla bocca semi-aperta, nella quale si vede, insieme a pochi denti, abbondante terriccio che ricopre di una crosta tutta la lingua; il naso è schiacciato e deviato verso destra, gli occhi sono aperti, opachi, pieni di terriccio. Sangue incrostato sporca qua e là la faccia. In corrispondenza dell'arcata zigomatica di sinistra, subito al di sopra di essa ed in avanti dell'orecchio, si osserva una prima ferita formata da due fori, uno anteriore, rotondo, largo circa mezzo centimetro, uno subito al di dietro, lineare, che sembra penetrare in cavità. Premendo sopra del foro stesso fuoriesce del sangue. Un'altra ferita lineare superficiale, lunga tre centimetri, si trova in corrispondenza della regione zigomatica sinistra; alla estremità inferiore di essa si nota però una ferita penetrante che sembra dovuta a colpo di punta profonda circa mezzo centimetro. In corrispondenza della regione sopracciliare sinistra si osservano due piccole ferite arcuate che si estendono sulla palpebra superiore e che rimangono superficiali; sembrano esse dovute non ad una lama ma piuttosto ad un corpo contundente a margine un po' ottuso. Verso la parte interna della detta regione esiste un foro a margini irregolari del diametro di circa un centimetro e mezzo e che presenta tre angoli che formano un triangolo. Tale ferita si approfonda fino al tavolo osseo che è pure intaccato. In corrispondenza dell'occhio destro, che si presenta rientrante rispetto a quello dell'altro lato, al margine esterno dell'orbita si presenta un foro ovale a grande diametro, quasi verticale, lungo un centimetro e mezzo; esso si approfonda e con la sonda si percepiscono le ossa sottostanti fracassate. Un'altra ferita, lunga cinque centimetri, si trova in corrispondenza del margine esterno della bozza frontale; tale ferita è diretta dall'alto in basso, è superficiale nella sua parte più elevata mentre si approfonda frantumando le ossa al margine dell'orbita. Palpando le ossa del naso si sentono frantumate. Dalle varie ferite di destra fuoriesce sangue liquido.

In seguito alla sezione cadaverica fu riscontrata la frattura delle ossa zigomatiche e la frattura delle squame del temporale che cede anche a leggera pressione. La ferita descritta in corrispondenza del sopracciglio sinistro, fratturando l'osso sottostante, permette di addentrarsi con la sonda nei seni sottostanti. Anche le ferite penetranti in corrispondenza dello zigomo di sinistra si approfondano al di sotto portando con sè la frattura dell'arcata orbitaria dello stesso lato. Anche la calotta cranica, piuttosto sottile, si presenta fratturata così che varie scheggie ossee sono completamente staccate.

Osservando la base del cranio si nota che tutto il piano osseo che forma la volta dell'orbita destra è completamente isolabile per le linee di frattura che presenta verso la linea mediana e all'indietro nella bozza sfenoidale. L'encefalo si presenta diffusamente congesto, le meningi molli sono indurite per sangue coagulato; anche il cervello si presenta un po' congesto.

Le unghiate sul collo

Procedendo oltre nella sezione — continua la perizia — si osservano in corrispondenza del collo, nella parte superiore, segni echimotici più numerosi dal lato sinistro che dal destro, essendo a destra in numero di due o tre ed a sinistra di sette od otto.

Traccie di terra fino all'esofago

La perizia medica ha pure stabilito, in seguito all'esame degli organi del collo, che del terriccio è arrivato anche in corrispondenza delle prime vie respiratorie fino alla laringe e alla prima parte dell'esofago.

Ai periti furono sottoposti i seguenti quesiti:

I° — A quanto risalga la morte?

— Ad un periodo da 30 a 48 ore.

II° — Quale la causa unica o necessaria della morte, vi sono concorso cause predisponenti, o sopravvenute indipendenti dalle lesioni riscontrate?

— È da credersi che la causa unica e necessaria della morte del Gentile siano stati i traumi da lui avuti alla testa: essi infatti sono di tale entità da poter provocare di per sè la morte immediata di qualsiasi individuo. Potrebbesi, dato il reperto di autopsia, avanzare l'ipotesi che la morte sia dovuta a soffocazione determinata dal terriccio trovato nelle vie respiratorie, ma esso era troppo scarso e non sorpassava la laringe.

I periti inoltre non sono propensi a ritenere la morte determinata da soffocamento per la stretta al collo.

Si esclude inoltre che a provocare la morte del Gentile abbiano concorso cause precipitanti o sopravvenute indipendenti dalle lesioni riscontrate.

Alla domanda sui mezzi adoperati per produrre le mortali ferite, i periti hanno risposto che esse sono dovute ad uno strumento contundente terminante alla estremità con un tronco di cono prolungantesi subito dopo a forma triangolare. Tutti i colpi, data la profondità di penetrazione, sono stati inferti con grande e brutale violenza. Le abrasioni al collo sono certamente impronte delle unghie di una mano che con discreta forza ha stretto il collo della vittima.

La morte del Gentile è stata immediata.

Come avvenne la strage

Alla domanda, se alla strage abbiano preso parte diretta più persone, i periti hanno risposto:

— Risulta dalle indagini processuali e dal referto di autopsia, che la vittima era individuo di debole costituzione fisica. Pertanto se egli si è trovato a lottare contro un aggressore giovane, forte, agile, questi anche da solo può avere compiuto il misfatto. Si può ammettere che in un primo tempo l'aggressore abbia stretto la vittima al collo tenendola con la mano destra fissa e supina al suolo, mentre con l'altra, armata, la colpiva prima al lato destro della testa, poi, più liberamente, al lato sinistro. La direzione tendente all'orizzontale trasversa dei colpi dal lato sinistro, potrebbe appunto dimostrare che l'assassino aveva potuto spostarsi un po' rispetto alla vittima.

I periti non escludono però che gli aggressori possano essere stati due o più.

La vittima doveva probabilmente — secondo i periti — trovarsi distesa e supina a terra con la testa al suolo, mentre l'aggressore, o gli aggressori, posti sopra di lui, tentavano di immobilizzarlo e contemporaneamente lo colpivano al cranio e alla faccia con corpi contundenti.

I corpi del reato
Il sasso micidiale

I corpi di reato consistono in un sasso, una sciarpa, un lenzuolo, un cappello ed un paio di fasce mollettiere.

Il sasso è nel suo complesso di forma piramidale, pesa Kg. 4.300, è lungo 19 centimetri e largo 14, con un apice molto appuntito. Presenta sei faccie a superficie piuttosto liscia. Di esse due sono più ampie delle altre di modo che la forma del sasso è quella di una piramide piuttosto schiacciata. Su una delle due faccie si vede verso l'apice una macchia rossastra, grande come uno scudo; nel primo sopraluogo, dopo il fatto, su detto apice furono visti appiccicati due o tre peli.

Sul cappello e sulla sciarpa, appartenenti allo Zenarola, si riscontrano macchie che si ritengono di sangue.

I QUESITI

Il PRESIDENTE dà quindi lettura della sentenza che rinviò alla Corte di Assise lo Zenarola per rispondere del reato di omicidio premeditato. La sentenza di rinvio ritiene che il delitto sia stato provocato da movente politico rafforzato da movente personale per la contrarietà della vittima ad accordare la propria figlia allo Zenarola.

Il P. M. chiede i quesiti in base al capo di imputazione e la difesa chiede il quesito del vizio parziale di mente per ubbriachezza involontaria.

Dopo di ciò l'udienza è tolta e rinviata a venerdì, 2 gennaio p. v., alle 13.30. Parlerà per primo il rappresentante della Parte Civile avv. on. Piero Pisenti e quindi l'avv. on. Tessitori, uno dei difensori dello Zenarola. Sabato mattina parleranno il rappresentante della Procura Generale avv. Sacerdote e l'altro difensore avv. Turco. In giornata si avrà il verdetto e sarà chiusa la sessione, ultima presieduta, con generale rammarico, dal valoroso Presidente cav. uff. Dolci.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 31 dicembre 1924

	ore 8	ore 14	ore [illegible]
Pressione a 0°	758.9	758.6	756
Pressione al mare	767.3	766.2	767.4
Temperatura	3.0	7.4	3.3
Umidità (0-100)	87	70	90
Vento Direzione	NE	SE	NE
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	6	2	10
Stato del tempo	inc.	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 8,0
Temperatura minima: 1,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8.
Pressione massima: 772, sull'Algeria
Pressione minima: 718, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali, cielo vario, temperatura normale.

Bollettino militare

Arma di Fanteria.

Capitano Tibaldi Giovanni del 1° reggimento fanteria, collocato in congedo provvisorio.

Capitano Dall'Aglio Giulia del 23° reggimento fanteria, assegnato Comando Brigata « Como ».

Capitano Lordi Francesco del 23° reggimento fanteria, assegnato al Comando Brigata « Como », cessa di essere assegnato come sopra.

Capitano Lanteri de Paratico Federico, del 9° reggimento alpini, trasferito al 5° reggimento alpini.

Tenente Parrilla Emilio, del 24° reggimento fanteria, trasferito al 61° reggimento fanteria.

Tenente Trotta Domenico, R. Corpo Truppe Coloniali Cirenaica, trasferito al 9° reggimento alpini.

Tenente Magnani Giuseppe R. Corpo Truppe Coloniali Somalia, trasferito all'8° reggimento alpini.

Arma di Artiglieria.

Tenente colonnello Ponza di S. Martino nobile dei conti Alberto, 5° Regg. P. C., assegnato M. G. e comandato in servizio di S. M., continuando nell'attuale destinazione.

Tenente Bugliarello Alfio, 5° reggimento P. C., assegnato comando artiglieria C. d'A. di Trieste, trasferito 5° Gruppo controaerei.

Corpo di Amministrazione.

Tenente Pinchetta Bruno, del 1° reggimento fanteria, revocata la nomina a Tenente d'Amministrazione in S. A. P.

Croci di guerra

AGOSTO Delineo, da Pasian di Prato, caporale 8° reggimento artiglieria da fortezza. — Puntatore, dimostravà per lunghe ore diligenza, serenità, benchè il suo pezzo fosse in posizione difficile e bersagliato dall'artiglieria nemica. — Veliki Kribac, 18-22 agosto 1917.

DANELONE Renato, da Sacile, soldato 6° raggruppamento bombardieri, 335ª batteria. — Sotto violento bombardamento nemico trasportava feriti della batteria e dei reparti vicini. — Casa Pin-Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918.

DI TOMASO Guido, da Bicinicco, soldato 7° reggimento artiglieria campagna. — Guardafili di batteria, riparava ripetutamente le linee telefoniche sotto il violento tiro d'artiglieria nemica, assicurando col suo contegno le comunicazioni fra osservatorio e batteria. — Cornuda, Casina Stono, 15-23 giugno 1918.

FLAUGNACCO Mosè, da Muzzana del Turgnano, soldato 116° reggimento fanteria (M. M.). — In azione di retroguardia si distinse nel coadiuvare il proprio capo squadra a tener salda la difesa affidata al proprio reparto. — Cicer Vrh, 25 ottobre 1917.

MAZZARO Alfredo, da Bagnaria Arsa (frazione di Muris), soldato 9.o reggimento artiglieria. — Guardafili di batteria assicurava le comunicazioni telefoniche percorrendo le linee in terreno avvolto da gas e bombardato, assolvendo con bell'esempio, con sprezzo della vita l'importante compito a lui affidato. — Montello, 15 giugno 1918.

ORLANDO Alberto, da Attimis, vicebrigadiere legione carabinieri reali Bologna, addetto alla XIª Divisione. — Durante più giorni di combattimento spiegò energia e fermezza nel servizio di polizia a tergo delle truppe impegnate, coadiuvando efficacemente ufficiali e comandanti nel riordinamento dei reparti sotto il fuoco violento delle artiglierie avversarie. — Ponte di Piave, 16-20 giugno 1918.

PANCINI Giulio, da Fanna, tenente genio M. T., addetto al Comando difesa marittima Porto Corsini (Ravenna). — Accorso prontamente a bordo di una unità incendiata in seguito ad accidente nel quale il comandante e altri dell'equipaggio avevano incontrato la morte dava coraggiosamente la sua opera nello spegnimento e nello sgombero di esplosivi, nonostante il grave pericolo di scoppio presentato dagli esplosivi stessi rimasti a bordo mentre ancora perdurava l'incendio. — Porto Corsini, 8 dicembre 1917.

PICCO Umberto, da Sant'Odorico (frazione di Flaibano), soldato 8° reggimento alpini. — Sotto violento tiro nemico si offriva, essendo interrotte le linee telefoniche, di portare ordini al comando, quindi tornava in trincea a combattere. — Pal Piccolo, 28 settembre 1917.

PIVIDORI Augusto, da Segnacco, soldato 3° reggimento artiglieria da fortezza. — Portava comunicazioni fra il comando di gruppo e le batterie, essendo interrotte le linee telefoniche, attraversando zone battute dal tiro di artiglieria nemica. — S. Biagio di Collalto (Treviso), 15-20 giugno 1918.

PUPIL Giorgio, da Bagnaria Arsa, soldato 265° reggimento fanteria (M.M.) — Durante un contrattacco austriaco con calma e sangue freddo ritto sulla linea apriva il fuoco su nuclei austriaci, esempio ai suoi compagni di ardire e di abnegazione. — Monte Valbella, 30 giugno 1918.

SOATI Angelo, da Ferrara, colonnello 16° raggruppamento artiglieria pesante campale (ora Comandante 5° reggimento P. C.). — Dirigeva con perizia il tiro delle dipendenti batterie, per preparare una azione offensiva, concorrendo a riconoscere i risultati, per ottenere maggiore efficacia. — Col dell'Orso, 4-15 luglio 1918.

TONEATTI Luigi, da San Giorgio della Richinvelda, caporale maggiore 8° reggimento artiglieria da fortezza. — Capo pezzo in periodo di azioni offensive cooperava efficacemente i propri serventi, dimostrando calma e precisione sotto il tiro nemico. — Veliki Kribac, 18-21 agosto 1917.

TURCO Francesco, da Talmassons, soldato 8° reggimento artiglieria fortezza. — Servente al pezzo in giornate di fuoco intenso, nelle ore di riposo, volontario sotto il tiro nemico, si adoperava per meglio assicurare il munizionamento del suo pezzo. — Veliki-Kribac, 18-21 agosto 1917.

VICENZINI Angelo, da Pordenone, capitano 6° reggimento genio. — Durante lo svolgimento di una azione, mercè la sua pratica dei luoghi, agevolava la missione di un reggimento, mediante ricognizioni e rilievi fatti verso il fronte nemico. — Altopiano di Asiago, 15-30 giugno 1916.

VIDONI Ottavio, da Artegna, aspirante ufficiale medico 28ª divisione, ufficio sanità 1ª sezione disinfezione. — Sotto bombardamento nemico distinguevasi nel soccorrere feriti e nel provvedere con coraggio ed instancabile attività, al lavoro di risanamento del campo di battaglia. — Col del Rosso, 1-8 luglio 1918.

CRONACA UDINESE

Il Prefetto Nencetti ci lascia

La notizia che il nostro Prefetto ci lascia per assumere la prefettura di Pavia è stata appresa a Udine e in tutta la nostra Provincia col più vivo e sincero rammarico. Il gr. uff. Giulio Nencetti, durante i due anni trascorsi in Friuli, prima come Commissario governativo per la liquidazione dell'ex Provincia di Gorizia, poi come Prefetto del Friuli, aveva raccolto vaste simpatie e alta considerazione per le sue eccezionali qualità di funzionario e di gentiluomo, per la sua fibra di infaticabile lavoratore, per il senso di responsabilità e per il tatto con cui resse questa grande Provincia.

Nell'attuare un vasto piano di ordinamento dell'Amministrazione, il Governo ha affidato al gr. uff. Nencetti un compito assai delicato e degno della sua capacità.

In Friuli egli lascierà non soltanto un ottimo ricordo di sè, ma anche un segno non distruttibile per quella politica di confine che lo ebbe reggitore fermo e sagace, interprete sicuro delle direttive del Governo intese a cementare, sulle soglie della Patria, l'unità dello spirito nazionale.

Inviando il nostro fervido e augurale saluto al Prefetto Nencetti, siamo certi d'interpretare il sentimento di tutti i friulani.

Bandiera a lutto sull'Aventino

Anche sull'Aventino udinese le notizie da Roma hanno prodotto un effetto deprimente. In vari ritrovi vinicoli si dava già per spacciato il Ministero; qualcuno farneticava di « ondate » contro il fascismo e di altre simili spassosità, quando si è capito che Mussolini cominciava a puntare i piedi...

La notizia dell'abbondante sequestro di giornaloni antifascisti ha steso su alquanti colli cittadini un velo di profondo dolore.

Il 1924 è finito male per i nostri aventinisti. Tanti auguri per l'anno nuovo e attenti alle voltate!!

Cronaca di mezzanotte

Scoccano le 24, battute dagli imperturbabili mori della torre dell'orologio: Piazza Vittorio Emanuele è insolitamente animata da cittadini che attendono il tradizionale trapasso da un anno all'altro. La campana dell'arengo spande il sonoro saluto al defunto 1924 e squilla in onore del nascituro 1925. Sembra che ogni rintocco sia un ricordo del tempo trascorso ed un augurio per le 365 giornate venienti: augurio di saggezza, di prosperità e di lavoro.

Da Piazza Vittorio Emanuele s'intrecciano frasi beneauguranti, s'innalzano canti lieti e saluti giocondi.

E gli auguri si propagano, come una benefica malattia contagiosa, per le vie nelle rumorose sale degli alberghi risonanti di bicchieri che si baciano con simpatico tintinnio, risonanti di evviva cordiali; si propagano nelle case tra i famigliari e gli amici in corona intorno alle coppe ed alle tazze spumeggianti; nelle officine, nelle stazioni, sui treni ove l'annuale ora di mezzanotte non consente soste nel pulsare della vita di lavoro e nelle redazioni dei giornali che devono preparare le quotidiane colonne per i lettori...

Le prime ore di oggi sono trascorse lietamente, ove la letizia era possibile. Domani ognuno s'avvierà più fidente a salire un altro gradino della vita ed ognuno si ripromettera di essere migliore.

E passerà un altro anno, coi suoi dolori, con le alterne vicende, e con le sue gioie: queste sole noi auguriamo ai nostri fedeli lettori ed agli amici.

Una lettera del m.o Cremaschi

Al Direttore artistico della « Compagnia del Teatro Friulano » signor Armando Miani, è pervenuta la seguente lettera di ringraziamento dell'esimio maestro D. A. Cremaschi direttore della Compagnia del Coro Friulano della Società Filologica Friulana:

« Mio caro amico,

Solo da un'anima che ama realmente l'arte e ne comprende i sacrifizi che spesso impone, solo da cuori eminentemente eletti io potevo attendermi un atto così squisitamente deferente, così nobilmente gentile.

Quella pergamena stilizzata con parole così lusinghiere a mio riguardo e che so di non meritare, è prova che vi sono su questa terra esseri che serbano, che apprezzano quanto si fa in favore di questa nostra amata Udine, in favore di questa sana propaganda di friulanità.

Ed è perciò che io mi sento doppiamente commosso per tanta attestazione di stima.

Vorrei la mia penna meno modesta per trovare frasi adatte ad esprimere la mia riconoscenza a Lei, a tutti i buoni che compongono la compagnia del Teatro Friulano.

Però nella pochezza delle mie frasi, ottimo amico, egregi compagni d'Arte, leggete tutto quanto il mio cuore e la mia mente sentono, ma non sanno esprimere.

E si sappia che quella pergamena, così egregiamente disegnata e dipinta dal « Nonino », è uno dei più cari ricordi della mia vita artistica.

Col più affettuoso saluto a tutti, mi ritenga per aff.mo amico

F. Adelchi Cremaschi.

Concorso per l'Inno

della Campana dei Caduti

E' aperto un concorso tra Compositori italiani per la musica dell'Inno della Campana dei Caduti che verrà collocata nella prossima primavera sul Castello di Rovereto donde tutte le sere suonerà per tutti i Caduti della Guerra Mondiale. Premio unico L. 500 con diploma.

Per eventuali schiarimenti rivolgersi alla sede della Sezione Madri Vedove di Udine, Casa del Combattente.

Un nuovo incrociatore "Friuli"

In seguito all'iniziativa del prof. Orio nobile Alessandro già presidente della Lega Navale di Udine, il Ministero della Marina ha accolto la proposta che al nuovo Incrociatore corazzato sia posto il nome di « Friuli ».

Il Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1925

Il pareggio raggiunto e mantenuto nonostante i notevoli sgravi e gli impegi per la soluzione dei problemi cittadini

Ieri 31 dicembre, il Commissario Prefettizio ha deliberato il bilancio preventivo del Comune per il 1925.

Egli ha ritenuto opportuno, in vista delle condizioni economiche locali, di sospendere ogni stanziamento per imposta sul bestiame, per imposta di utenza stradale, per tassa di miglioria, per tassa di licenza; di non valersi della facoltà di aumentare del 50 per cento l'aliquota dell'imposta sulle industrie e sui commerci, prevista dal R. D. 23 maggio 1924 N. 759; nonchè di mantenere la sospensione del dazio sui materiali da costruzione.

Inoltre ha inteso di riaffermare il dovere del Comune di curare la soluzione dei molti problemi edilizi, culturali e sanitari per cui la città si avvierà a quel grado più alto di sviluppo economico e civile che le spetta.

Il testo della deliberazione

Ecco pertanto il testo della deliberazione:

« Il Commissario Prefettizio:

vista la circolare prefettizia 26 ottobre 1924 N. 24625 Reg.;

visto il progetto di bilancio preventivo per l'esercizio 1925 ed i chiarimenti e le documentazioni relative, presentati dall'Ufficio di Ragioneria;

ritenuto:

1) che l'andamento e i risultati finanziari dell'esercizio 1924, che oggi si chiude, consentono di applicare all'esercizio 1925 un avanzo di amministrazione di L. 115.000;

2) che la sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati non può superare la cifra già bloccata in 1.727.138.01 lire fin dal 1923, in attesa delle ulteriori restrizioni stabilite dal R. D. Legge 16 ottobre 1924 N. 1613 con effetto dal 1° gennaio 1926;

3) che per effetto del R. D. Legge 23 maggio 1924 N. 759 la tassa di famiglia va ridotta del 25 % e cioè di lire 250.000; che l'imposta sulle industrie e sui commerci sostituita alla tassa di esercizio a sensi del R. D. 18 novembre 1923 N. 2538 porterà al bilancio una perdita di altre 100.000 lire; che la sovrimposta sulla R. M., ridotta da L. 300.000 a L. 150.000 nel 1924, è abolita col 1925, a sensi del R. D. ora detto;

4) che il provento complessivo normale del dazio consumo presumibile per il 1925 dopo i ritocchi di tariffa deliberati il 27 corrente i quali corrispondono ad una somma di sgravi per lire 250.000, ammonta a L. 5.640.000;

visti singolarmente tutti gli stanziamenti passivi, determinati con criterio ristrettivo consono alle necessità della situazione finanziaria generale e particolare, e rilevato che dalle riforme e riduzione degli organici e dei servizi attuate nel 1924 viene al bilancio 1925 un sollievo di circa L. 450.000;

considerato, infine, che ove non si applicasse nel 1925 il quarto aumento sulla tariffa normale del dazio il bilancio si chiuderebbe con un milione di deficit che necessariamente ricadrebbe, più che in onere di nuovi debiti, in inevitabile, fatale paralisi dei servizi cittadini importantissimi; e che anche applicando tale aumento il bilancio presenta un deficit di L. 90.461.78 per cui non può esservi questione sulla indispensabilità pel Comune di valersi anche pel 1925 della facoltà consentita dall'art. 7 del R. D. 24 settembre 1923 numero 2030;

coi poteri del Consiglio

d e l i b e r a

di approvare il Bilancio per l'esercizio 1925 di questo Comune nei seguenti estremi:

Entrata

Avanzo d'amministrazione a 31 dicembre 1924	L.	115.000.—
Entrate effettive ordin.	»	9.063.902.49
Aumento del quarto della tariffa daziaria	»	910.000.—
Altre entrate effettive straordinarie	»	32.426.70
Movimento di capitali	»	2.165.000.—
Contabilità speciali	»	6.882.677.40
	L.	19.169.006.59
Deficit previsto	L.	90.461.78
Totale gen. dell'entrata	L.	19.259.468.37

Uscita

Spese obbligatorie ordinarie	L.	8.052.144.15
Spese obbligatorie straordinarie	»	652.675.—
Spese facoltative ordinarie	»	582.073.86
Spese facoltative straordinarie	»	719.008.15
Movimento di capitali	»	2.370.589.81
Contabilità speciali	»	6.882.677.40
Totale gen. dell'uscita	L.	19.259.468.37

La questione daziaria

Una piccola frazione di esercenti

chiedono il ripristino della cinta

Nel giornale di martedì abbiamo pubblicato il dispositivo della deliberazione del Comune con la quale si abolisce il dazio sopra alcune voci della tariffa e si riduce su altre voci di consumo popolare, come i formaggi.

Il minor peso fiscale si aggirerà sulle lire 250.000, che aggiunte ad altre riduzioni di tasse comunali, costituiranno uno sgravio complessivo di circa un milione di lire, e precisamente:

Sovrimposta R. M. abolita	L.	300.000
Tassa famiglia ridotta di un quarto	»	250.000
Tassa esercizio diminuita	»	100.000
Tassa aree fabbricab. abolita	»	75.000
Sovrimposta terreni fabbricati ridotta (1926)	»	200.000
Totale sgravio	L.	925.000

cioè il dieci per cento delle entrate effettive ordinarie.

La relazione del Commissario, che precede la delibera, esamina e discute a fondo la questione del Comune chiuso od aperto, per concludere che il ripristino delle barriere, mentre tornerebbe di assai dubbio vantaggio per il Comune, avrebbe invece per primo e certissimo effetto di cavare di tasca altri milioni ai consumatori udinese, per sciuparli in ingenti spese di costruzione e di esercizio della cinta.

Il Commissario viene dunque alle stesse precise conclusioni alle quali a suo tempo erano venuti la Giunta ed il Consiglio comunale, che negli esercizi decorsi avevano trattato a fondo il problema.

Di fronte alla domanda degli esercenti (tesi subordinata) di ritornare al sistema delle esazioni per abbonamento, la deliberazione constata che l'abbandono di tale sistema fu voluto, anzi, per meglio dire, fu imposto dagli stessi esercenti (o più esattamente da quella piccola parte di essi che anche oggi si agita), e che non è possibile cambiare il sistema di esazione come si può cambiare di vestito o di scarpe. Portino pazienza quei pochi esercenti che con il loro clamore contro la asserita eccessiva gravezza degli abbonamenti hanno fornito al Comune il modo migliore di dimostrare come la loro moderazione fosse a tutto vantaggio degli esercenti stessi.

Il Comune — così dice il Commissario — con vera opera di sisifo, cercherà, appena possibile, mediante pazienti trattative, di ricostruire quell'edificio che non per colpa sua è stato di un tratto demolito.

Il Commissario inoltre fa presente che si è rinunciato ad imporre agli esercenti la tassa di licenza (essa andrebbe commisurata sul fitto dei locali adibiti a caffè, bar, osterie, e sarebbe rilevantissima) mentre è lecito supporre che di fronte ad una seria opposizione alla applicazione del dazio quale si è praticata fin qui, l'imposizione della tassa di licenza potrebbe venire sancita di ufficio dall'autorità tutoria. I primi direttamente danneggiati sarebbero evidentemente gli esercenti. Altra facilitazione adottata per essi è la tassazione in misura ridotta degli esercizi commerciali ed industriali per tassa industria e patente (due per cento sul reddito invece del tre per cento). Ad altre imposizioni (bestiame, contributo stradale, di miglioria, ecc.) il Comune ha rinunciato.

COME UNA PICCOLA PARTE DEGLI ESERCENTI ACCOLSE LE DELIBERE COMUNALI.

Mentre la grande massa della cittadinanza apprese con soddisfazione le delibere e la comunicazione del Commissario, mentre i nove decimi degli esercenti non dissentirono dal parere della generalità degli udinesi, e ne diedero la prova più convincente stringendo con l'Ufficio daziario comunale quegli accordi che dagli esercenti dissidenti si intendeva di impedire, una piccola frazione della classe, appena un centinaio, sopra oltre mille esercizi, assunse un atteggiamento di viva opposizione o di violenta protesta.

Fu indetta una adunanza nella quale per prima cosa si constatò, da parte degli stessi promotori, l'assenza della quasi totalità degli interessati. Si tennero dei discorsi più o meno virulenti, si votarono degli ordini del giorno, si parlò di serrate e di dimostrazioni. Ma, fenomeno assai significante, mentre in passato si era sempre parlato di difesa della classe dei poveri consumatori, in questa adunanza si abbandonò tale tasto assai pericoloso Non più dunque gli esercenti paladini di quel povero cristo che è l'avventore buono, paziente e bastonato, ma — cosa del resto più logica — la difesa di un interesse proprio che si presume toccato, o, meglio ancora, la conquista di un interesse che si spera maggiore.

L'esposizione fatta in tale riunione di qualche cifra riguardante il gettito al quale gli esercenti vorrebbero far salire il dazio mediante il ripristino della cinta, è cosa veramente istruttiva.

CENTO ESERCENTI VORREBBERO IMPORRE AI CONSUMATORI SEI MILIONI DI MAGGIORE BALZELLO. — TRECENTO LIRE IN LUOGO DI OTTANTA PER OGNI ABITANTE.

La relazione, cosidetta tecnica, degli esercenti, assicura che mediante la cinta il gettito del dazio salirà a dieci milioni. Poichè tutti sanno che nella migliore delle ipotesi entro la cinta non potranno rinchiudersi più di 35 mila abitanti, e che nelle frazioni rimaste fuori cinta il gettito del dazio è minimo, così torna evidente che per ottenere il risultato di cui sopra, bisognerà aggravare il cittadino « cintato » di una tassazione annua media di quasi « trecento lire » a testa. Siccome oggi la tassazione media annua di dazio per abitante si aggira sulle « lire ottanta » a testa, (nel gettito 1924, verificatosi più abbondante, sono compreso anche le scorte) così torna evidente che per ottenere i risultati fatti sperare col nuovo sistema di esazione, i cittadini udinesi dovrebbero sopportare UN ONERE TRE O QUATTRO VOLTE MAGGIORE DELL'ONERE ATTUALE.

E' evidente che poste le cose in tal modo, non conveniva più parlare di difesa umanitaria del povero consumatore. Umanitarismo invero al quale pochi, anche in passato, avevano creduto.

La relazione continua accennando che solo dieci città capoluoghi di provincia hanno adottato il sistema del Comune aperto, ma non accenna che sino a pochi anni fa, una sola città, e precisamente Bergamo, aveva avuto il coraggio di abolire il gabellotto, e che le altre, un po' alla volta e secondo la possibilità, stanno seguendo il lodevole esempio.

La relazione accenna anche alla percentuale di spesa di esazione nelle diverse città cintate (osserviamo che più della cifra percentuale interessa la cifra globale) ma non dice delle gravissime delusioni toccate proprio quest'anno a città a noi vicine le quali ebbero ad allargare la cinta !

La riunione di ieri

Ieri si è tenuta una seconda riunione, presenti novantasette esercenti, compresi in essi il signor Sinigaglia, il signor Freschi, il rag. Agnoli e qualche altro non « direttamente » interessato alla questione.

L'adunanza si è svolta assai confusa e disordinata forse per l'assenza del signor Presidente cav. Ridomi che mancava — credesi per malattia — anche alla precedente riunione.

Presiedette il signor Silvio Sovio.

Venne nominata una commissione per conferire col signor Commissario cav. Binna. La Commissione venne gentilmente ricevuta in Municipio, ed il Commissario ebbe modo di far presente come soltanto una settantina di esercenti, sopra un totale che oltrepassa il migliaio, abbiano ancora in discussione il loro concordato con l'Ufficio comunale. Si è rilevato che anche qualche membro della Commissione aveva senza difficoltà firmato già il concordato.

Il Commissario consentì una breve proroga (fino a sabato) per l'accertamento delle rimanenze ai dissenzienti, seguendo in ciò il sistema mai smentito di larghezza e di correntezza dei nostri uffici comunali.

La Commissione riferì poi all'assemblea, che prese atto dell'esito della intervista.

Alto incarico alla co. Elodia di Caporiacco

In seguito alla erezione in ente morale dell'Opera Nazionale « Pro Italia Redenta », S. A. R. la Duchessa Elena di Aosta, ha nominato a presidente del Segretariato della Provincia del Friuli, la co. Elodia di Caporiacco-Orgnani Martina, la quale è stata autorizzata ad aggregarsi altre persone per la formazione del Segretariato medesimo.

Dal Segretariato Friulano, dipendono quindici Asili sparsi nell'Alto Fella, nell'Alto Isonzo e nella vallata di Idria.

Congratulazioni vivissime.

Concerto di canzoni regionali

alla « Società dell'Unione » e alla Università Popolare

Domani sera avrà luogo un concerto di canzoni regionali italiane, raccolte, elaborate e interpretate da Geni Sadero, eletta artista, ospite della Società dell'Unione. Ecco il programma dell'interessante concerto:

Parte I. — 1. Venezia - « L'amor xe una pietanza (1700) — 2. Puglie - « Carrettieri » — 3. Puglie - « Battitori di grano » — 4. Friuli - « Serenatella » — 5. Lombardia - « Le manine (1700) ».

Parte II. — 6. Toscana - « Filastrocca » (1700) — 7. Sardegna - « Serenata » — 8. Emilia - « Contrasto » — 9. Istria - « Ninna-nanna » — 10. Sicilia - « Serenata ».

Parte III. — 11. Sicilia - « Ninna-nanna » — 12. Romagne - « Il mazzetto » — 13. Sicilia - « Litania opus. 1 » — 14. Sicilia - « Vendemmiatrici ».

Geni Sadero, che si accompagna al piano, fa precedere l'esecuzione di ogni canto da un breve cenno esplicativo.

***

La Presidenza dell'Università Popolare ci comunica:

Geni Sadero, la gentile artista che si è specializzata nell'interpretazione delle Canzoni regionali italiane, darà un Concerto alla nostra Università Popolare sabato 3 corrente.

Il nome della cantatrice è troppo noto ai pubblici d'Italia e dell'estero, perchè occorra dilungarsi a rilevare le eccezionali doti del suo squisito temperamento musicale: basti il dire che ella ha conseguito i più lusinghieri successi nei principali centri d'Europa, e si accinge ora — dopo una breve « tournée » in Italia — a salpare per l'America, ove compirà un giro di audizioni.

La Sadero stessa ha raccolto ed elaborato i canti popolari che interpreta; ella, che si accompagna al pianoforte, fa precedere l'esecuzione di ogni brano da un cenno esplicativo: il che rende particolarmente interessanti i suoi concerti.

Daremo domani il programma che la rinomata musicista svolgerà all'Università Popolare: avvertiamo frattanto che i biglietti per la geniale serata si trovano già in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di L. 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

Nozze

Ieri mattina, il signor Soligo, funzionante da Ufficiale dello Stato Civile ha unito in matrimonio la gentile signorina Ines Maria Scodellari e l'egregio signor Rosario Vincenzo Landisio, maestro compositore di musica.

Testimoni all'atto furono i signori avv. Lodovico Franceschinis e il cav. Domenico Cabrini.

Il signor Soligo, presentando la penna d'oro con cui fu firmato il verbale di nozze, rivolse agli sposi espressioni di augurio vivissime.

La vendita dei tabacchi esteri

Con recenti decreti il prezzo di vendita al pubblico di alcuni tipi di tabacchi esteri (sigari dell'Avana, sigarette e trinciati) viene variato, dal 1° gennaio corrente, nel modo indicato nell'elenco esposto in tutte le rivendite autorizzate allo smercio dei detti generi.

Collocamento mutilati

L'Istituto di Previdenza Sociale ricorda alle Ditte aventi alle loro dipendenze più di dieci operai od impiegati maschi, l'obbligo loro fatto dalla legge 21 agosto 1921 sul collocamento obbligatorio dei Mutilati ed Invalidi di guerra della denuncia semestrale del personale valido ed invalido alle loro dipendenze.

Tale denuncia deve essere fatta allo Istituto suddetto entro il 10 gennaio 1925.

Alle Ditte è già stato fatto pervenire un modulo di denuncia: quelle che avendo più di dieci dipendenti maschi, non lo avessero ricevuto, potranno ritirarlo presso l'Istituto di Previdenza Sociale (Piazza XX Settembre).

Un istituto di bellezza

Tra una ristretta cerchia di amici, ieri il signor Luigi Mauro ha inaugurato un elegante « istituto di bellezza » in piazza del Duomo, 3. Il nuovo locale offre ogni « comfort » moderno: manicure, pedicure, tinture, ondulazioni, pettinature ed è arredato con grande cura, tale da accontentare qualsiasi « arbiter elegantiarum ».

Ai convenuti alla inaugurazione, il signor Mauro ha offerto un rinfresco.

Al signor Mauro auguriamo la migliore fortuna.

Le borse di studio sono soppresse

Il Ministero dell'Interno comunica che continuano a tiaffluire istanze di studenti universitari delle Venezie, i quali invocano, anche nel nuovo anno scolastico, una borsa di studio.

Poichè sono venute a cessare le particolari condizioni di fatto che avevano determinate l'istituzione, in via transitoria, di tale forma di assistenza, e tenuto altresì conto delle esigenze di bilancio, il Ministero ha stabilito che con la chiusura dell'anno scolastico 1923-1924 le borse restino definitivamente soppresse.

Ladri in cerca di panettoni

Durante la notte di ieri, mentre nello stabilimento del signor Collevati fervevà il lavoro per la fabbrica dei tradizionali panettoni, i ladri, approfittando del rumore prodotto dalle impastatrici, penetrarono a traverso una terrazza nel piano superiore in cerca di bottino e forse mirando ad una piccola cassaforte murale.

La visita notturna fu però notata ed il signor Collevati si armò di un fucile per affrontare i ladri. Questi, vistisi scoperti, fuggirono senza avere toccato nulla ed impauriti da un colpo di fucile sparato in aria dal signor Collevati per intimorirli.

Contravvenzioni per vendita abusiva di medicinali

Le guardie specializzate hanno elevato contravvenzione alla ditta Mantoani Burini e Sandri perchè sorpresa a vendere olio di fegato di merluzzo e alla ditta Giovanni Bonora per vendita olii medicinali e cerotto Bertelli.

Un furto a Godia

Ieri notte ignoti penetrarono nel cortile del contadino Domenico Mansutti fu Giuseppe di Godia, rubando un aratro del valore di 450 lire.

Farmacie aperte

Oggi rimarranno aperte le sole farmacie di turno settimanale e cioè le farmacie: Beltrame — Colutta — Comessatti.

In memoria

La spett. Ditta Romanelli, Sonuna e Co. in memoria della ottima signora Fantin-Rova Giovanna ha offerto L. 10 alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine.

La Commissione, riconoscentissima, esprime vive grazie.

Beneficenza

Alla « Dante Alighieri » sono pervenute le seguenti offerte in memoria del comm. arch. Gio. Batta Comencini: Lorenzo Leonarduzzi da Milano L. 100 — cav. avv. Giacomo Baschiera L. 10.

Offerte pervenute all'Associazione Scuola e Famiglia: La gentilissima signora Camilla Pecile Kechler ha offerto lire cento per il Natale degli alunni dell'Educatorio i quali porgono vivi ringraziamenti all'esimia loro benefattrice.

Al Rifugio Bambino Gesù la signora Italia Gori ved. Tomada offre L. 50 — la signora Amalia Tami L. 25.

Trattoria Comunale

Oggi, in ricorrenza del Capodanno, la Cucina Popolare rimane chiusa tutto il giorno.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 31. — (per telefono).

Francia 128.20 — Svizzera 461.45 — Londra 112 — America 23.6925 — Berlino (Marco oro) 5.67 — Vienna 0.0345 — Romania 11.75 — Belgio 119.25 — Spagna 333 — Praga 71.40 — Ungheria 0.0325 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 36.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.85.

Consolidato 5 per cento 99.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del 30 dicembre 1924: Corso medio 80.60 — Quotazioni singole: Trieste 81.30; Milano 80.60; Roma 81.

Quotazioni del giorno 31 dicembre 1924 Corso medio 80.67 — Quotazioni singole: Trieste 81.15; Milano 80.70; Roma 81.20.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

" L'amôr in canoniche "

con commenti musicali del Maestro Luigi Son

Questa sera la Compagnia del Teatro Friulano diretta dall'ottimo A. Miani darà per la prima volta sulle nostre scene la brillantissima commedia in 3 atti di B. P. Pellarini « Amôr in canoniche » con commenti musicali del maestro Luigi Son. Lo spettacolo veramente famigliare ed a prezzi limitatissimi farà accorrere al nostro Sociale numeroso pubblico che rinnoverà ai volonterosi artisti gli applausi già riscossi su altre scene in provincia da detta Compagnia.

CINEMA TEATRO EDEN.

Oggi dalle ore 14 ultime repliche del grandiosissimo capolavoro comico premiato con primo attestato e medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Torino, LE SORPRESE DEL DIVORZIO, brillantissima commedia di A. Bis son rivissuta sullo schermo per merito dei portentosi artisti: Oreste Bilancia, Leonie Laporte, Alberto Collo, Lia Miari, Vittorio Pieri, Giuseppe Brignone.

Detto programma è da lunedì in continua ammirazione all'Eden, e la comicità continua creata dal soggetto e sopratutto dalla fonte inesauribile della celebre Leonie Laporte nella parte di Suocera e di Oreste Bilancia in quella di Genero, portano il pubblico in visibilio. Due ore di buon divertimento che è fatto obbligo a tutti coloro che intendono cominciare allegramente il nuovo anno.

Domani: S. A. R. IL PRINCIPE ROSSO con Alberto Capozzi.

Imminente: LA CASA SOTTO LA NEVE con Maria Jacobini.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »

COMUNICATO

La famiglia PERINI di Artegna non avendo notizie da sabato scorso del suo capo signor AFRICO PERINI, partito per ragioni di commercio, prega chiunque lo sia in grado di darne notizia.

L. 300 mancia

a chi porterà o darà sicura notizia all'Albergo Belvedere in S. Pietro al Natisone, di un fucile marca « Lebeau Courally », smarrito il 26 u. s. sulla strada S. Pietro Natisone-Caporetto.

AUGURI DI CAPO D'ANNO

1925

La Direzione del
CINEMA EDEN
augura buon anno
ai suoi
innumerevoli frequentatori

SARTORIA "*La Torinese*",
ROTTARO - TESSARO & VIDONI
Via Manin
augura buon anno alla sua affezionata Clientela

LA
TRATTORIA CAMPANA D'ORO
di LEO BIONDI
augura felice anno a tutti i suoi
cortesi clienti

GIOVANNI NADALI
Ciclo - Moto - Auto
augura felice il nuovo anno
alla Spett. Clientela

FIAT
Il Concessionario
Albano Guatti
augura alla Spett. Clientela
buon Capo d'anno

L'Albergo Ristorante **Manin**
di GIUSEPPE WERNITZNIG
augura buon anno
ai suoi gentili clienti

L'Industria della Seta
Italo - Americana
augura felice il nuovo anno
alla spett. clientela

"LA VITRUM"
di M. MARTINI
augura un felice anno
alla
Spett. Clientela

LA DITTA
GIOVANNI BONORA
Droghe - Colori - Liquori
Antica Piazza degli uccelli
augura
buon anno alla Clientela

LA SARTORIA
Solimano Armando
PORDENONE
augura buon anno alla sua estesa clientela
e si pregia informare che si è trasferita
da Corso V. E. in Via Mazzini 14

"DELSER"
Biscotti-Amaretti
porge omaggi ed auguri
alla sua distinta Clientela

La Ditta
Enrico Boschian & C.
augura buon anno
alla sua spett. Clientela

A. de Belgrado
OFFICINA-GARAGE
augura buon anno
alla spett. clientela

La Ditta LUIGI DEL FABRO & C.
presenta cordiali auguri
alla sua Spett. Clientela

La Ditta
DEL ROSSI
Succ. Marco Sartori
SALUMERIA - Via della Posta
augura un felice anno
alla sua gentile clientela

La Ditta **Gaudio Massimo**
Agenzia di Città e per Viaggiatori
augura felice anno
alla sua spettabile Clientela

LA DITTA
VACCATO SIMEONE
Via Cavour - UDINE - Palazzo Eden
augura buon anno
ai gentili suoi Clienti

LA
Premiata Pasticceria - Offelleria
INES ZORZI
Succ. G. B. DELLA TORRE
UDINE - Via Mercerie
augura buon anno
alla Spettabile Clientela

La Ditta F.lli Fornara
OMBRELLI, BASTONI, VALIGIE
Via Manin, 1 e Via Mercatovecchio, 14
augura un buon capo d'anno
alla sua Spett. Clientela

LA DITTA
Arturo Milani
porge i migliori auguri
alla Spett. Clientela

La PROFUMERIA LONGEGA
Filiale di Udine
porge alla gentile Clientela i suoi migliori AUGURI

La Reale Macelleria
GIUSEPPE DEL NEGRO
augura
buon anno alla Clientela

Bar Cotterli
Piazza Vitt. Em.
p. a.

LA
Libreria Carducci
augura
un felice anno
ai suoi amici

Istituto di Vigilanza Notturna
ARNALDO MERCURI - UDINE
augura buon anno
a tutti i suoi sigg. abbonati

RODOLFO VANZETTO
NOLEGGIO AUTOMOBILI E TORPEDONI - Telefono 1.20
AUGURA FELICE IL NUOVO ANNO
ALLA SUA DISTINTA CLIENTELA

LUIGI ROSELLI
UDINE - Piazza Mercatonuovo
augura buon anno
alla sua Spett. Clientela

Il Caffè all'ARCO CELESTE
(VIA BARTOLINI)
porge i migliori auguri
alla spett. clientela

I successori della Ditta
PIETRO BISUTTI
Porcellane-Terraglie-Vetrerie
augurano buon anno
alla spett. clientela

IL RESTAURANT
Lombardia
di Leandro Forlese
augura buon anno
alla Spett. Clientela

La Ditta
G. B. Gius. Valentinis
Piazza Mercatonuovo
UDINE
augura alla sua distinta
Clientela buon anno.

La Taverna Frascati
Palazzo Cinema EDEN
augura felice anno
ai suoi gentili frequentatori

La Ditta
A. D'ESTE & C.
Pastificio-Panificio
augura felice l'anno nuovo
alla sua spett. Clientela

I Fratelli CASTELLETTI
TAPPEZZIERI - Via Rialto
porgono alla spett. clientela
i migliori auguri

La Pasticceria e Bottiglieria
GIROLAMO BARBARO
augura un felice anno
ai gentili Clienti

La MECCANOGRAFICA
di A. DE CAMPO
augura buon anno
alla sua spett. Clientela

La Ditta
Figli di PIO NOVELLO
UDINE - Via Cavour 4
augura ai suoi gentili clienti
un felice anno

La Ditta
Cav. Giuseppe Bissattini & Figli
augura felice anno
ai suoi clienti

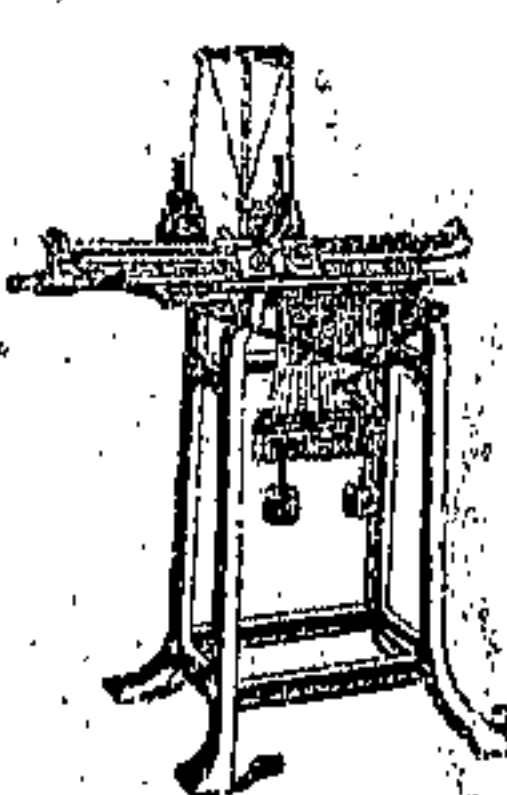
La Ditta
DORTA & FANTINI
augura felice l'anno nuovo
alla sua spett. clientela

LA DITTA
AUGUSTO BAGNOLI
UDINE
Automobili, Motocicli, Velocipedi e loro parti
augura buon anno ai gentili suoi Clienti

La Pasticceria-Gelateria
SOMMARIVA
augura felice anno
a tutti i suoi gentili Clienti

ANGELO BOTTOS
Via Manin
presenta alla spett. clientela
i migliori auguri
pel nuovo anno

Garage CLOCCHIATTI
UDINE - Via Treppo
porge i più vivi auguri alla sua Spett. Clientela

LA DITTA
ENEA GUBITTA
UDINE
deposito macchine per cucire
PFAFF
e macchine per maglierie **DIAMANT**
augura a tutti i suoi gentili Clienti buon Anno

Il Caffè - Bar - Pasticceria
CONTARENA
augura un felice anno
a tutti i gentili frequentatori

La Ditta **A. GAUDIO**
Sartoria all'Eleganza
augura felice il nuovo anno
alla spett. Clientela

GIOVANNI PARIS
FOTOGRAFIA - Via Manin
augura felice l'anno nuovo
alla spett. Clientela

SECONDO BOLZICCO
Magazzini, Mercerie, Mode, Novità
AUGURA
FELICE IL NUOVO ANNO

R. & E. FATTORI
Corrieri - Spedizionieri
presentano vivi auguri
alla Spett. Clientela

La Soc. An. A. MANZONI & C.
FILIALE DI UDINE
UFFICIO PUBBLICITÀ
augura felice il nuovo anno
alla Spett. Clientela